

ASSOCIAZIONI

Udine e domicilio e
in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali — a mostre e
trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente e n. 25 per linea
e spazio di linea. Annonzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Le lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né si restituiscou-
no manoscritte.

Il lavoro del Parlamento

Il periodo semifestivo cui die l'ero occasione la nozza del Principe di Napoli, è ormai venuto al suo termine, ed è quindi dovere del Governo di pensare seriamente al programma legislativo della prossima sessione parlamentare che comincerà nella seconda quindicina di novembre.

L'idea delle nuove elezioni è per il momento abbandonata, e alla Camera attuale spetterà il non lieve compito di sciogliere parecchi problemi.

Una delle più gravi questioni, che è di sommo interesse per il buon andamento dell'amministrazione pubblica, è quella del decentramento del quale si è tanto parlato e per il quale tanto poco si è fatto.

Fra i vari progetti annunciati dagli ufficiosi riferentisi al decentramento, vi è quello dell'allargamento dei poteri dei Consigli di Prefettura, dei quali dovrebbero far parte anche l'intendente di finanza e l'ingegnere capo del genio civile.

Quest'innovazione sarebbe, è vero, un primo passo al decentramento, ma rimarrebbe sempre entro la sfera governativa, e non sappiamo poi se la stessa risulterebbe favorevole o nociva alla autonomia comunale.

Affinchè le pastoie del centralismo e della burocrazia provinciale, che non vede che con gli occhi del Ministero, possano una buona volta cessare di porre ostacoli al regolare svolgimento della vita nazionale, ci vorrebbe che cessi quella esagerata tutela governativa, sia essa proveniente dalle autorità centrali o provinciali, e venga invece favorito lo sviluppo delle autonomie locali.

Siamo pienamente convinti che il problema delle autonomie locali non presenta una soluzione tanto facile, come parrebbe, esaminandolo solo superficialmente.

Come si deve intendere l'autonomia degli enti locali?

Sarebbe forse opportuna l'istituzione d'una nuova divisione regionale, sopprimendo le attuali provincie, oppure ingrandire alcune di queste sopprimendone delle altre? O sarebbe consigliabile di sopprimere le provincie lasciando solamente il potere centrale dello Stato ed i Comuni, come vorrebbe l'on. Imbriani?

E' difficile di dare una risposta precisa a queste domande, le quali tutte meritano di essere seriamente studiate.

Anche per la questione speciale dell'autonomia dei Comuni, non è tanto facile di trovare un equo scioglimento.

Che ai Comuni piccoli, nei quali predominano i partiti puramente personali, vengano concessi gli stessi diritti che ai Comuni grandi, non ci pare consigliabile.

Per ovviare all'inconveniente si potrebbero stabilire due categorie di Comuni, oppure ingrandire i Comuni di campagna.

Ambedue le soluzioni hanno il loro lato buono e il loro lato cattivo; ed è precisamente per queste ragioni che meritano di essere studiate.

Nell'alta Italia si sono già formati i Comitati per lo studio di tutti i problemi che concernono il decentramento e l'autonomia, e se questi Comitati prenderanno il loro mandato sul serio, come non ne dubitiamo, i pareri che essi emetteranno gioveranno molto a semplificare il lavoro del Parlamento.

Ed oltre al decentramento ed all'autonomia, anche di altri importantissimi problemi devono occuparsi i nostri legislatori.

I tributi ai quali è sottoposta la nazione sono gravissimi, e ciò che è ancora peggio, il nostro sistema tributario è immensamente vessatorio. Eppure si dovrebbe capire che quando il contribuente viene pelato con buona maniera, esso grida di meno, e può darsi anche il caso che non gridi affatto. Il nostro Governo invece leva ai suoi contribuenti anche la camicia, e nel levarla usa tali sgarberie, che peggio proprio non potrebbe fare.

Non potrebbe una buona volta cessare il barbaro sistema di mandare all'asta piccolissimi appezzamenti appartenenti a proprietari (!!!) poverissimi, i quali sono debitori allo Stato di poco le somme? Ed è poi sommarmente ridicolo il vedere, come spesso accade, che le spese per l'asta superino la somma di cui lo Stato è creditore.

Se i nostri legislatori invece di perdere tanto tempo prezioso in inutili recriminazioni e in interpellanze ed interrogazioni, si occupassero dei veri interessi del paese, le cose nostre andrebbero molto meglio e il sistema parlamentare ne guadagnerebbe.

Fert

Aspettando i Principi Sposi

Il tempo — Girando per la città — La stazione provvisoria — Gli addobbi — Le mostre dei negozi — Il ponte Santa Trinita.

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze 29 ottobre, ore 10.

L'inesorabile Giove Pluvio non si commosse alle calde preghiere dei fiorentini e questa mattina dalle 6 alle 7, ci mandò un vero diluvio.

Dalle 7 alle 9 approfittando della sosta, girai un po' per la città in bicicletta e notai un insolito movimento ed i principii d'addobbo, quantunque il tempo fosse sempre minaccioso.

La stazione provvisoria in Piazza delle Cure (che è un grandioso padiglione riccamente addobbato) fu a buon conto munita di grondaie.

Fa un bellissimo effetto in fondo al magnifico viale Vittorio, avendo per riscontro un arco di trionfo in Piazza Cavour.

Lungo tutte le vie vi è esposizione d'arazzi e bandiere; in Piazza Vittorio Emanuele si distingue la ditta Bocconi che addobba il suo stabile, tutt'ora vuoto, con molto buon gusto.

Le mostre, poi, dei negozi sono talmente splendide ed originali che formano da se stesse uno svariato e gradevole ornamento. Pare d'essere ad una esposizione di fotografie, quadri ad olio e ad acquerello, tappeti, finti arazzi, piatti, porcellane, vasi ed altri oggetti; tutti portano i ritratti degli sposi o graziose allegorie.

Un pasticciere ha fatto un collare della SS. Annunziata tutto di dolci, alto più d'un metro e mezzo con le relative figure; altri hanno scatole bellissime piene di dolci con il ritratto degli sposi, ecc. ecc.

Al Ponte Santa Trinita non mi fu permesso il passaggio perchè tutto pieno di fiori alla rinfusa che si stanno ordinando. All'entrata spiccano due grandiose piante rare dalle foglie grandissime, con due delle quali si può involgere del tutto un uomo, mentre accanto vi sono altre piante esotiche dalle foglie lanecolate ed aghiformi che formano un singolare contrasto.

Mentre chiudo la presente (ore 10) il cielo è totalmente coperto, ma non piove.

(Ore 12)

I preparativi per la luminaria — Alpini e musicanti — La folla per le vie — La fiaccolata.

M'avvio al Giardino dei Semplici per vedere i preparativi della grandiosa fantasmagoria luminosa.

Lungo le vie incontro i soldati dei battaglioni 2° e 3° reggimento Alpini, numerosissimi musicanti in varie uniformi, appartenenti ai corpi musicali qui accorsi, che si dirigono in piazza S. Maria Novella, punto di riunione

delle associazioni che sono numerosissime.

Le vie sono addobbate con grande sfarzo, percorse da concerti e numerosi popolazioni, che ormai s'avvia lenta lenta alla barriera delle Cure e adiacenze.

La fiaccolata sarà divisa in tre parti: Regno vegetale — Regno animale — Regno minerale. Formerà in tutto trenta gruppi con 20 bande musicali e circa 1000 portatori.

Io credo che riuscirà di bell'effetto, a giudicare dai preparativi; specialmente il gruppo del regno vegetale e quello del regno animale — in quanto al gruppo delle grandi invenzioni, lo vedremo stasera e non oso far previsioni ora al buio.

La fiaccolata è data per cura del comitato a vantaggio del Commercio.

Si vedono già i preparativi d'illuminazione nelle case, private e nei molti alberghi, ov'è affollato un numero straordinario di forestieri.

Il cielo è coperto, ma non piove per ora — si dubita che il treno giunga in ritardo.

X

L'illuminazione dell'Atlantico

I giornali di Nuova York annunziano che il Governo americano studia una proposta fatta da Renben Glass Brooklyn, e che consiste nello stabilire una catena ininterrotta di boe attraverso l'Atlantico, fra Nuova York o Queens-town.

Queste boe sarebbero una specie di bastimenti-fari, collocati di miglio in miglio, e verrebbero muniti di apparecchi capaci di fornire la luce necessaria per sei mesi senza bisogno di sorveglianza.

I vantaggi che ne ritrarrebbero i naviganti, come è facile immaginare, sarebbero incalcolabili.

I funerali di Perazzi

Roma, 30. Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del senatore Perazzi.

I funerali riuscirono solenni.

La salma nel pomeriggio fu trasportata a Grignasco, dove arriverà domani alle 15.

Il cardinale Svampa fischiato

Martedì a Carpi, mentre il cardinale Svampa, grande patrono delle feste religiose che si sono svolte in quella borgata in questi giorni, si recava alla stazione, fu sonoramente fischiato dalla folla che gremita il piazzale della stazione.

E' noto che lo Svampa è uno dei più intransigenti cardinali.

L'agitazione in Sardegna

E' superfluo enumerare i provvedimenti invocati dalla Sardegna: essi furono registrati nella relazione testè presentata dall'on. Pais.

Ora pare che, nella disgraziatissima isola, la misura del malcontento sia colma.

Nella scorsa settimana si costituì a Sassari un Comitato composto di tutti i consiglieri provinciali della provincia, di tutti i sindaci della provincia, del Comitato Agrario dei diversi circondari e di molti altri enti locali e provinciali. Ed il presidente di questa Commissione spedì una circolare ai principali cittadini ed autorità elettive della provincia, invitandoli a voler tenere il giorno 25 corrente una riunione nei capoluoghi di mandamento e di circondario della provincia per votare il seguente ordine del giorno:

« Gli abitanti della provincia di Sassari, riuniti in popolare Comitato nei diversi Comuni e circondari, stanchi delle secolari sempre crescenti ingiustizie dei vari Governi che si sono succeduti e delle lunghe ineffabili sofferenze, prima di abbandonarsi a partiti disperati, sollecitano dal Governo l'attuazione dei provvedimenti di sollievo indicati dalla rappresentanza di questa provincia ».

Domenica, infatti, hanno avuto luogo queste riunioni, e sono riuscite un vero plebiscito di protesta, un alto ed eloquente grido di dolore.

La nota predominante è stata questa: che le Commissioni e le inchieste sono inutili; il popolo che soffre a meglio d'altri quali sono i rimedi ai lamentati bisogni. Accolga dunque il Governo le domande della Sardegna prima che — dichiararono con terribile minaccia vari ordini del giorno — prima che questa si abbandoni ai partiti estremi.

La morte di un cardinale

Ieri mattina alle 7.30 è morto nel suo palazzo a S. Maria Maggiore a Roma il cardinale Hohenzollern, fratello del cancelliere dell'impero germanico.

La partenza dei principi di Montenegro

Bari, 30. I principi del Montenegro, ossequiati dall'autorità, al loro passaggio in questa stazione, furono iersera acclamati dalla popolazione.

Brindisi, 30. I principi del Montenegro sono giunti iersera alle 10.30. Le autorità, le signore, i notabili ed enorme folla li accolsero, alla stazione li accompagnarono alla Marina, facendo loro una dimostrazione entusiastica. Imbarcatisi sul *Savoia*, partirono per Antivari stamani alle 6.

I principi Sposi a Firenze

Un dispaccio del Re

Firenze, 30. Il Re ha mandato al sindaco il seguente dispaccio:

« Il caro ricordo da Lei evocato partecipandomi le liete e cordiali accoglienze fatte da Firenze ai Principi di Napoli, mi dice di quanto affetto siano costì circondati, ed io nel ringraziarla anche a nome della Regina, le esprimo il nostro vivo compiacimento perchè essi inizino la loro nuova vita nelle città che pure ci accolse nei primi giorni della nostra unione. »

« UMBERTO »

Nel pomeriggio i principi di Napoli fecero una passeggiata alle Cascine affollatissime di eleganti carrozze. I principi ebbero caldissime ovazioni.

Firenze, 30. Il Teatro della Pergola, sfarzosamente illuminato e gremito di spettatori e di signore in splendide toilettes, offre un colpo d'occhio magnifico. I Principi di Napoli sono giunti in teatro fra il primo e secondo atto della *Manon* del Puccini, ricevuti all'ingresso dal Sindaco e dalla Giunta, e al loro apparire nel palco reale furono salutati da una calorosa e prolungata acclamazione. Gli spettatori erano tutti in piedi, mentre l'orchestra suonava l'inno reale.

Una bicicletta

per la principessa di Napoli

La Regina fra gli altri doni ha offerto alla principessa Elena, sua nuora, una stupenda bicicletta fabbricata da Bianchi di Milano, del peso di soli 11 chilogrammi.

Nel mezzo del telaio ha gli stemmi di Savoia e Petrovich in smalto legato in oro, le manopole sono di avorio con incisi stemmi, monogrammi e nodo d'amore.

Tutta la macchina poi, lavorata con molta esattezza ed eleganza, è custodita da un astuccio riccamente ricoperto all'interno di velluto rosso.

Notizie d'Africa

Tutto tranquillo

Roma, 30. Si ha da Asmara 30 (ufficiale): Il generale Baldissera ha telegrafato al governo che la situazione continua tranquilla e entrambe le frontiere.

Notizie dei prigionieri

Roma, 30. L'Italia dice che un dispaccio del comandante del *Provano* annunzia l'arrivo a Gibuti dei due noti prigionieri consegnati a monsignor Macario dal Negus. Raccontano che i prigionieri allo Scioa sono relativamente ben trattati. Il 20 settembre il Negus avrebbe disposto per una distribuzione eccezionale di viveri, permettendo che gli ufficiali celebrassero la data gloriosa.

CASTELLI FRIULANI RITESBERGO

Parlando di Visnivo dissi d'una antica nobil famiglia, che, venuta dalla Germania poco oltre la metà del XIII secolo, ebbe le tre riunite signorie di Wisniewich, di Ritesberg e di Solesenich. Tutti e tre questi castelli sorgevano nel Coglio e quello di Ritesberg stava posto vicinissimo all'altro di Visnivo.

(*) Questi gli antichi nomi di origine tedesca, volti nei moderni di *Visnivo* o *Visnivo*, di *Ritesberg* o di *Solesenica* e *Solesenica*.

se ne ignora però la precisa località, ma sappiamo essere anche distinto col l'appellativo di *casa incastellata*. Questo nel 1265, sotto la qual data abbiamo una investitura, rilasciata il 25 gennaio dai conti Mainardo ed Alberto di Gorizia a Sigero di Wisniewich ed a suoi eredi di quanto possedeva di beni feudali in Ritesberg Marcellino de' suoi antichi signori. Già nel 1262 un altro di questa famiglia, Corrado di Wilvingo lasciava a Gisla, abbadesa del monastero maggiore di Cividale l'avvocazia di Cosbana nel Coglio.

Per breve tempo Ritesberg fu dei Wisniewich, che nel 1296 ne troviamo signori i de Portis, dei quali nel suddetto anno Quonzo cede metà del feudo a Mainardo da Castello.

Ritesberg fu pertanto feudo dei Conti di Gorizia, dai quali prima i Wisniewich ed i Wisniewich, poscia i de Castello ed i de Portis riconoscevano la investitura. Lo stemma degli antichi Ritesberg era diviso in tre campi dall'alto al basso; nel primo di color rosso e nel secondo di color nero campeggiava un'aquila d'oro; il terzo campo era spezzato in quattro spazi d'oro e d'azzurro alternati, nei quali si alternavano anche un cane rampante e due aste incrociate. Al tempo in cui tennero questo castello, i de Portis avevano per loro stemma l'aquila patriarcale d'oro in campo rosso.

Nel 1313 Ritesberg, allora posseduto da Valterio di Vicardo, che sembra fosse uno degli antichi Wisniewich, nuovamente di quello ritornati in possesso, fu da Vrizio di Sonesenica abbruciato e distrutto in causa di discordie avvenute per la divisione dei servi di masnada fra le castellane famiglie consanguinee. E sembra non fosse semplice spettatore del truce fatto, ma di quello forse principale attore e istigatore, Ernesto di Visnivo.

Come poi dai de Portis Ritesberg fosse ritornato agli antichi primitivi suoi signori indarno si cerca di conoscere. Il fatto vero si è, che dopo questo avvenimento più non si trova ricordato il castello di Ritesberg, del quale i de Portis conservarono fino a nostri giorni il titolo di signori.

SOLESENICA

O Sonesenica, come si voglia dire, sorgeva poco a sud di Visnivo ed era come già dicemmo posseduto in antichi tempi dai medesimi feudatari.

Nel 1313 troviamo nominato un Voricco di Sonesenica, che, assieme a Camoreto, a Odorico, ad Agnese e a Cunonda di Attens, vende al Conte di Gorizia il castello di Ariis o Arisberg. Questo Voricco aveva sposato Geltrude d'Attens e così lo troviamo fra le genti di questa famiglia, consorte di Ariis.

Nella precedente illustrazione, relativa a Ritesberg abbiamo accennato ad un Vrizio di Sonesenica, che incendiò il castello del consanguineo suo, Valterio di Vicardo.

Trascurai però a quel punto, riservandomi ora di farlo, di dire come nella rocca di Ritesberg si trovasse Geltrude, madre di Vrizio, vecchia ottuagenaria, la quale, colla recata, amo credere ad insaputa del figlio, por sedare le discordie, rimase vittima del disastro, morta fra le fiamme. Nel seguente anno, 1314, a Vrizio di Sonesenica fu fatta grazia de' suoi falli. Esso fu sepolto nella Chiesa della abbazia di Rosazzo, a cui aveva donato delle vigne (*).

Nel 1315 un Conetto di Rodolfo di Sonesenica aveva beni feudali in Brazzano. Nulla ho potuto raccogliere relativamente al castello di Sonesenica, del quale in tempi posteriori ebbero la signoria i de Portis. Perciò qui mi sono accontentato di accennare a quei membri dell'antica famiglia feudataria, che si intitolarono signori di questo castello.

FLEANA

Chi si reca a Fleana o Flojana, piccolo paesello del Coglio in distretto di Cormonsio (*), scorge una chiesetta posta su un colle, che a guisa di sprone si protende su una breve valle. Quella chiesetta è detta di S. Spirito di Fleana ed io ardisco credere che il campanile di essa sia una delle antiche torri del castello. Questa torre porta ancora in alto una incorniciatura di merli tagliati ad angolo retto. Poco al di sotto si apre, sul lato dove sta la porta, una

(*) Vedi il castello di Visnivo.

graziosa bifora con una elegante collina in mezzo. Sulla parete a destra della chiesetta sta una lapide corrosa e quasi illeggibile, nella quale tuttavia si decifra alcune parole scritte in lingua italiana (1):

IL COMUNE DI FLEANA...
... PAR PRESENTE 1596...

Ancora nel 1202 troviamo ricordato un Corrado di Floiana, che, assieme a Eberardo di Sconenberg, comparì in una vertenza fra il Patriarca Pellegrino II ed i Conti Mainardo II ed Engelberto III di Gorizia, come delegato di costoro. Da questo si capisce che già a quel tempo i signori di Fleana erano illustri e possenti. Oltre che il castello in discorso possedevano anche quello di Forame ed altri beni feudali. Molti sono i personaggi di questa famiglia che si distinsero nell'armi e nelle pubbliche cariche.

Il loro stemma era diviso dall'alto al basso in due campi, argenteo il primo, rosso il secondo, fra i quali stava una mezza luna a due colori, rosso ed argenteo, alternati con quelli dei due campi. Questo stemma era precisamente l'opposto di quella dei signori di Cormonsio, che pur tenendo i medesimi colori e disegno, li aveva disposti inversamente. Che i Flojau fossero possenti signori lo dimostra il fatto di Lanzello, il quale nel 1317 divise servi di mansueta con Enrico Conte di Gorizia.

Più tardi questo castello di Fleana fu feudo dei signori di Mimigliano. Dopo di questi, e cioè nel 1343 passò ai de Portis, con investitura concessa dall'abate Bellunense a Filippo di quella famiglia.

Ancora Visnivo

Gli antichi signori di Visnivo, dei quali mi occupai sabato scorso, avevano uno stemma proprio, disuguale da quello adottato dai Ritesbergo. Era desso composto di una alabarda e di due gigli in campo azzurro sorgenti su tre mammelloni neri; questo nel corpo occupante la metà a sinistra. L'altra metà portava due scudi d'oro in campo rosso, una fascia trasversale d'oro ed un tratto in basso di color porpureo.

Al prossimo sabato il castello di Cormonsio.

(1) Amo adottare questo nome, già usato dall'Antonini e da altri autori, come quelli che è più consoni all'italianità.

(2) Si noti che oggi gran parte della popolazione di Fleana è slava.

Udine, 26 ottobre 1896

ALFREDO LAZZARINI

scapol per abbellire PELLE

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Al signor "Jo", del "Cittadino Italiano",

Ci scrivono in data 29:
Ho colpito nel segno — Un antropofago della terribile Africa orrenda è saltato sulle colonne del *Cittadino Italiano* per fare un boccone della mia persona!

Oh rabbia che mi divora... il cannibale animale ha esclamato — « tartassare » così la nostra credenza, chiamare pretesto la *Cresima*, uno dei nostri sette sacramenti » ha soggiunto il rappresentante dell'umanità allo stato di barbarie.

« Se non siete massone... siete un affigliato, un aggregato, un servitore umilissimo della setta quando avete il coraggio di dire queste belle cose ».

E' sempre il barbaro linguaggio del barbaro africano che io riporto.

Ma come si fa a ragionare con una bestia simile che si dichiara cattolico e finge di credere sul serio quanto afferma?

Pape Satan... piglialo con te... sentirai che pasto!

Il buffone, la bestia nera (imito il suo stile) aizza il sindaco contro coloro che egli chiama *scavezzaccolli* — ma se è stato lui, l'amico sindaco, il primo *scavezzaccollo* a chiamare la benemerita non per noi, ma per certi animali, che volevano scendere in piazza con le 32 bandiere delle associazioni a far del chiasso, con in testa l'abortita banda musicale di Gemona e provocare i più gravi disordini, perchè — capitata una buona volta, e ve lo dico in prosa ed anche in versi, se volete: *Codroipo è un paese liberalissimo* — *Codroipo non è paese per i vostri denti*.

E non scenderò a particolari sulle famose ormai 5 giornate di festa, per non tediarvi i lettori.

Basta la conclusione, che suona così: *Fiasco, anzi fiascone!*

Fiasco al ricevimento del vescovo,

incontro al quale non andarono più di 20 (dico venti) persone.

Fiasco al banchetto al quale non parteciparono che 63 soci o poco più su di lì.

Fiasco perchè... non parlarono né Bulloni, né Savoia (questi signori non avendo nemmeno preso parte al banchetto), come uno dei vostri mi aveva fatto contrariamente credere.

Fiasco in chiesa perchè due terzi della folla entro stipata, era composta di curiosi.

Un plebiscito, improvvisato il per il per restituire Roma al Papa, non avrebbe raccolto dieci sì.

Bravo adunque, sig. sindaco, bravo sig. *scavezzaccollo* — avete fatto bene a non dare il gusto ai mangiamoccoli di scendere in piazza con le loro croci, i loro gonfaloni, altrimenti... si sarebbe qui ripetuta la storiella di S. Vito.

Dunque, ripeto, a costo di stancare la pazienza dei più flemmatici: Le feste ci ricali, annunziate con tanto di cartellone sotto il pomposo titolo di « *Grandi feste religiose sociali* » ottennero un solenne fiasco — e sfido quel *muso rotto* d'un corrispondente del *Cittadino Italiano* a provare il contrario.

E « voi bugiardi e mentitori per natura, per mestiere, per giuramento » volevate dare ad intendere agli ingenui, a coloro che bevono grosso, che la vostra festa fu un trionfo?

Se avete il fegato di sostenere la vostra asserzione, fuori i testimoni! ma, già lo sappiamo per prova, che non li paleserete.

Quis?

COMUNICATO (*)

I sottoscritti, letto l'articolo inserito nel *Giornale di Udine* in data del 27 c. m. e firmato *Quis*, dichiarano essere il suddetto articolo scientemente falso, per la parte che loro riguarda, dalla prima all'ultima parola.

E ciò dichiarano pubblicamente non per rispondere al *Quis*, nè per calmare l'ira sua e dei suoi compagni, nè per tema di chi si sia, essendo i sottoscritti completamente liberi di agire come la loro intima convinzione li induce a fare, ma solo perchè il pubblico sappia quanta fede debba prestarsi a certe corrispondenze sfacciatamente menzognere, da partigiani livore dettate.

Dell'ironica allusione ad un atto di prepotenza recentemente avvenuto nel seno di un sodalizio, non ci curiamo, perchè fra breve i componenti di esso dovranno dai fatti giudicarlo. In quanto al *pizzicante* diciamo che fra gli amici del *Quis* ve ne sono parecchi, componenti e anche duci della cricca... Inoltre, quando si vuole attaccare personalmente un individuo bisogna avere il coraggio di non mascherarsi con pseudonimi per non essere tacciato di... epiteti poco lusinghieri.

E' la bisca, rettile immondo, che strisciando fra l'erbe morde e si nasconde. Perciò, seguendo la nota massima dantesca:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa lasciamo il *Quis* nel buio che lo circonda, ove è degno di rimanere.

Savoia GIUSEPPE — BULFONI ERNESTO
Codroipo, 31 ottobre 1896.

(*) Per questi articoli la redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DA TOLMEZZO

Il tempo — Lo spettacolo d'opera — Il prossimo mercato ed esposizione bovina.

Ci scrivono in data 30:
Dopo 24 ore di bufera finalmente oggi vediamo il sole nel suo massimo splendore. Che Giove Pluvio ce lo lasci per molti giorni e magari mesi; questo è il desiderio generale.

Ieri sera si stava in pensieri cupi, come la notte, per le acque ingrossate, e minacciose ai nostri ripari; oggi il sole ci portò via la melanconia ed i pensieri nostri dovrebbero essere sereni come il cielo e splendidi come l'astro che ci riscalda ed illumina.

Ho visto sui muri della città i bei manifesti coi quali ci annuncia che finalmente avremo nel teatro De Marchi la prima della *Linda di Chamounix*, poi si darà il *Fra Diavolo*.

Ho detto finalmente perchè fra il sì ed il no si percolava da parecchio tempo. Sarebbe stato peccato se nell'occasione della mostra bovina non avessimo avuto anche lo spettacolo d'opera.

Il sig. Lino De Marchi, nostro sindaco, ha saputo fare gli onori di casa ed ha apparecchiato quanto di meglio per questa stagione si poteva ottenere. Vedremo alla prova, gli artisti, i nomi dei quali per brevità vennero ommessi nel cartellone.

Certo non v'ha dubbio non mancheranno i forestieri, nè i cittadini; vi sono tanto poche occasioni quassù di sentire della buona musica, che tutti dovrebbero in questa rara circostanza accorrere al Teatro De Marchi. Vi si daranno sei rappresentazioni.

Si dice anche che il Prefetto comm. Segre, farà una visita a Tolmezzo nel 2 novembre p. v., nel qual giorno oltre alla Commissione speciale per la Mostra bovina; vi saranno quassù molte persone intelligenti in materia e non pochi negozianti di bestiame.

Se continuerà il bel tempo, il 2 novembre sarà un mercato come pochi in Carnia se ne videro, anche perchè quello di Villa Santina venne guastato dalla pioggia, ed il saluto col quale in quel giorno si lasciavano gli amici era quello di ogni anno: *a rividissi a Tumiez ai doi*.

DA LAUCCO

Per il licenziamento d'una maestra

Ci scrivono in data 30:

Ancor in marzo u. s. i capi famigliari di questo Capoluogo presentarono all'Amministrazione Comunale una istanza onde ottenere il licenziamento della maestra di Laucco.

Il Consiglio comunale in convocazione del 7 aprile seguente, deliberava ad unanimità, accogliere l'istanza dei frazionisti e di licenziare la maestra.

Il giorno 11 corr. si tenne un'altra seduta consigliare sullo stesso oggetto, che ebbe il medesimo risultato unanime della precedente deliberazione.

Il Consiglio scolastico provinciale prese atto ed approvava le deliberazioni suddette.

Ora si domanda: cosa fa il signor *Ispettore scolastico* che non ci manda la nuova maestra?

Molti frazionisti

DA LATISANA

Ancora una rotta! Riunione

Ci scrivono in data 30:

La scorsa notte la borgata di Gorgo è stata di nuovo invasa dalle acque. Gli abitanti hanno dovuto ritirarsi nei piani superiori delle case; alcuni hanno potuto fuggire nei paesi limitrofi. Questa mattina a Gorgo si andava in barca. Vi assicuro che è una vera e immensa desolazione; quei miseri abitanti hanno proprio tutto perduto!

Domani alle 10 si terrà qui una riunione di persone influenti di qua e di là del Tagliamento. Dicesi che vi prenderanno parte i deputati Terasona del nostro collegio e Bertoldi di Portogruaro, nonché parecchi consiglieri e deputati provinciali.

Speriamo che questa riunione possa concludere qualche cosa di serio e di concreto, e i suoi deliberati non abbiano a finire in un bel nulla... come è costume in questo nostro « bello italo Regno ».

Un danneggiato

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 31. Ore 8 Termometro 10.6
Minima aperta notte 8.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: S. Pressione stazionaria
IEH: bello
Temperatura: Massima 17. — Minima 12. —
Media 13.185 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.46 Leva ore 0.25
Passa al meridiano 11.50.38 Tramonta 11.20
Tramonta 16.52 Età giorni 25

Consiglio Comunale

Seduta del 30 corr.

La seduta è aperta alle ore 13.45. Presiede il sindaco co. Di Trento.

Sono presenti 26 consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Casasola, Capellani, Comencini, Degani, Di Groppero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rizzani, Rubini, Sandri, Spezzotti, Di Trento, Volpe.

Giustificarono la propria assenza i consiglieri Schiavi, Muzzatti e Flaibani, trattenuti da motivi privati.

Vennero approvati ad unanimità gli oggetti posti all'ordine del giorno: Sul comma a, oggetto I, domanda la parola il consigliere Sandri chiedendo alla Giunta se i lavori fatti eseguire nell'acquedotto onde eliminarne l'intorbidamento corrispondano allo scopo, se si nulla aggiunge, se no desidera che la Giunta prenda in accurato esame la questione e disponga in proposito.

Il Consigliere Schiavi domanda se i lavori fatti sino ad ora riguardano una data zona dell'acquedotto, oppure un altro genere di lavori, e se la Giunta si è occupata di aumentare una certa zona di terreno, onde allontanare possibilmente il soverchio inclinamento dell'acquedotto.

Il consigliere Canciani assicura il

Consiglio che la Giunta si è occupata e si occupa delle cause che producono detti inclinamenti dell'acquedotto; accenna pure che fu fatta un'arginatura per la quale è impedito che il Torre invada l'acquedotto. Desidererebbe che nei punti dove è sospetto l'intorbidamento vi fosse apposta una rete che impedisse il passaggio di materie estranee all'acquedotto. Insiste poi che è dovere della Giunta rintracciare a quali cause è dovuto l'intorbidamento affidando i lavori a persone competenti in materia.

Riguardo al Consuntivo 1895 si discusse molto sulle ore di lavoro e sullo stipendio degli impiegati municipali, e tutti sono concordi nel dire che il servizio procederebbe con tutta regolarità se detti impiegati fossero in numero strettamente necessario, retribuiti però ampiamente.

Si parlò pure della manutenzione della città, dove vi sono parecchi punti che dovrebbero essere riparati affine di togliere certi dannosi inconvenienti.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Udine, Esaminato il conto consuntivo per l'esercizio 1895,

Letto il rendiconto morale della Giunta, Letta la relazione dei revisori,

I. Approva le seguenti elimine:
a) di L. 16 nella cat. I. art. 2, —
b) di L. 43.70 id. id. VII. art. 5, —
c) di L. 874.80 id. id. XXXIV.

II. Approva il trasporto nel Registro speciale delle restanze attive espunte:
a) di L. 85.83 della cat. I. art. 4, —
b) di L. 542.82 id. id. VII. art. 2, —
c) di L. 1, id. id. VII. art. 7, — d) di L. 16523.57 id. id. XXXVII. art. 12, —
e) di L. 24, id. id. XXXVII. art. 13.

III. Ritene in L. 2,745,429.90 apprezzato il patrimonio netto del Comune alla chiusura dell'esercizio 1895.

IV. Approva l'entrata effettiva dell'esercizio 1895 in L. 1,435,735.26 e la uscita effettiva in » 1,428,544.28

e quindi un avanzo di cassa di L. 7.191.—

V. Ritene le restanze attive da realizzare in L. 223,859.92 e le restanze passive da pagare in » 174,843.53

e quindi una differenza attiva di L. 48,986.39

VI. Approva complessivamente il conto consuntivo per l'esercizio 1895 con una risultanza finale attiva di L. 56,177.39 delle quali essendo state applicate al bilancio 1896 alla cat. 15 » 20,607.69

restano a beneficio del bilancio 1897 L. 35,569.70

I Revisori

P. BIASUTTI — G. B. BILIA

V. CASASOLA

Surrogazioni e nomine

Commissione di vigilanza sulle scuole — Sono nominati:

Volpe avv. Emilio — Disnan Giovanni — Gambiarsi Marinoni Irene — Cosattini Giacinto — Peloi De Poli Giulia.

Revisione dei conti — Sono rieletti: Bilia avv. Gio. Batta — Biasutti dott. cav. Pietro — Minisini Francesco (nuovo eletto).

Commissione all'ornato — Sono rieletti: Del Puppo prof. Giovanni — De Brandis co. Ferruccio.

Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca — Sono eletti: Leitenburg avv. cav. Francesco — Del Puppo prof. Giovanni.

Commissione per la tassa sugli esercizi a rivendite — Sono rieletti: Degani cav. Gio. Batta — Mason Enrico — Raddo Angelo Vincenzo.

In seduta privata

Le grazie del legato Bartolini vennero assegnate ai sottodescritti:

Toffoletti	L. 600
Savio Gio. Batta	» 500
Lorenzi Arrigo	» 500
Lorenzi Riccardo	» 400
Carletti Ercolo	» 400
Bodini Angelo	» 300
Tami	» 300
Badiluzzi	» 300
Zuccaro	» 300
Mamoli	» 300
Dall'Ava	» 300
Cudugnolo	» 100
	L. 4300

PACIFICO VALUSSI

e l'istruzione nelle scuole rurali

Nell'ottimo *Bollettino* dell'Associazione agraria friulana, viene riportato dall'« *Annotatore friulano* » del 15 settembre 1854 un articolo di *Pacifico Valussi* sull'istruzione nelle campagne che anche ora è di attualità e perciò lo riportiamo per intero.

« Altre volte l'Annotatore, parlando ai maestri di campagna e perorando per l'impegno delle loro condizioni economiche, li esortava a cominciare essi dal fare ciò che stava in loro potere, e principalmente ad introdurre nell'istruzione elementare un po' d'insegnamento agrario ed a dilatarlo maggiormente nelle lezioni domenicali. Vedendo i buoni effetti dell'istruzione così diretta, i Comuni troveranno anche conveniente di migliorare lo stato, ora miserissimo, dei poveri maestri. Per l'efficacia dell'istruzione elementare abbiamo altresì più volte, ed in più luoghi, raccomandato, che si facciano dei maestri atti ad impartirla, e che quindi non si approvino quelli che non hanno cognizioni in agricoltura, fossero anche preti; i quali volendo godere dello stipendio, cercheranno allora anche i mezzi di ottenerlo.

Le riflessioni del Pascolati sono eccellenti; sicchè non sapremmo che cosa aggiungergli, dopo aver chiamato a meditarvi sopra coloro ai quali si compete di provvedervi. La Provincia spende ingenti somme per l'istruzione elementare. Adunque essa ha diritto di volere e di cercare il modo che serva a qualcosa. Noi non consiglieremo mai il barbaro spediente, già altre volte iniziato con grande plauso dei monopolisti, di sopprimere le scuole elementari, sotto pretesto che non servono a nulla. Bensì vorremmo ch'esse fossero dirette allo scopo, e che quindi si riformassero in vista delle circostanze locali. Vorremmo che l'insegnamento della grammatica in esse si facesse sempre da maestri del paese mediante il solo confronto del dialetto locale colla lingua comune, che per contadini basterebbe, senza tante sottigliezze che sono di molta noia e di nessun profitto per loro; vorremmo, che discorsi, esempi, letture chiamassero sempre i giovani scolari a riflettere sulle cose che li circondano, come anche la metodica prescrive, ma non si fa, non essendo in generale, i maestri istruiti a codesto; vorremmo che i giovanetti sentissero essi medesimi di apprendere alla scuola sempre qualcosa di pratico.

Su tali principi insisteremo, finchè si scuota chi deve provvedervi, e non abbia sempre a terminare tutto con delle statistiche, alle quali l'esattezza dei numeri non toglie di meritare il titolo di bugiardo. E' tempo, che si termini il giuoco dell'alzata di spalle che suolsi fare, allorchè si tratta di cose d'interesse comune. »

Per gli inondati di Gorgo

Il R. Prefetto comm. Segre ha rimesso all'avv. Morossi l'offerta di lire 50, accompagnandola con eloquentissima lettera, che pubblichiamo:

Egregio sig. avvocato

« Al pietoso appello del Comitato da lei presieduto risponderò, non ne dubito, la schietta carità friulana. M'inscrivo pur io fra coloro che intendono soccorrere i poveri più danneggiati dalla rotta del Tagliamento. Le offro il mio modesto obolo. »

Mi creda suo dev.

SEGRE

Lista precedente L. 657.50

» 50.—

Totale L. 707.50

Una domanda alla Camera di Commercio

Ci scrivono:
Sarebbe opportuno che la locale Camera di Commercio, a somiglianza di quanto hanno fatto quelle delle altre città, mettesse a disposizione del pubblico il questionario che le è stato mandato dalla R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre principali Reti Ferroviarie ed il loro personale. Così potrebbe essere, alla medesima, dato consiglio — sulle risposte che dovrà preparare — da persone che sono addentro nella materia.

Un commerciante

Per la società degli agricoltori italiani

Il conte Vittorio De Asarta, V. P. della « Società degli agricoltori italiani » e presidente del « Comitato friulano » ha diretto un caldo appello alle istituzioni agrarie del Friuli ed a tutti coloro che nella nostra regione hanno a cuore gli interessi dell'agricoltura, affinché si iscrivano nella suddetta associazione.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù e i benefici del parassiano olio di fegato di merluzzo, essendone preparato per la folla dei bambini, la folla della donna, e quella degli infermi della Catramina che si è concentrata in un solo prodotto.

Quindi esso si trova con immenso vantaggio in questi due rami di finitura raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il PITIECOR è facilmente assimilabile e indolorevole. È insuperabile.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dal Medico negli stati di:

- Rachitismo
- Scrofola
- Denutrizione
- Consumazione
- Tubercolosi
- Catarrhi e
- Tossi croniche
- Gracilità
- Debolezza

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più 10 centesimi per posta; tre bottiglie L. 8,50, più 10 centesimi per posta. La bottiglia mostra (coperta) l'effigie del bambino di 1 anno e mezzo, L. 12,25, più 10 centesimi per posta. Il PITIECOR venduto in tutte le farmacie.

Ditta Albino Pichetto Successore

Via S. Quintino 9 Torino

Chiusure scorrevoli in acciaio ondulato — Facelate completamente in ferro verniciate a fuoco. Lavori artistici in ferro battuto in qualsiasi stile — Serrature di sicurezza.



La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA • LOZIONE ETRUSCA

95 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — Lire 3 il vaso o bottiglia.

PELI DEL VISO • di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo sent. 50 in più dell'importo al spedite franco da ogni altra spesa, naturalmente al REGALO di una bottiglia Etrusca per l'assoluta e bionda profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore **GEINO BENIGNI** Profumiere, Via della Tassa, num. 14, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi 30 il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».



BICICLETTA DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA.
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

PIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorgi, 44 - Udine



L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-malati. Il chiarissimo Prof. Dr. Giovanni non si sa a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i suoi magnifici in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservando una notevole consistenza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non ancoreranno di servire le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutre senza affaticare lo stomaco.»

Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0,55 da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore generalizzato la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bislari

È il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano a propria salute. L'ill. Prof. Scaturatore Samma's scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosiemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni fa al Ferro-China Bislari un'utile e abituale suppletiva».



Presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano (al Prezzo di Lire UNA il pacco).

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTINE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE



Una chioma folta e suntuosa è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un il liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali che cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta gloriata dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso — loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arresta immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fa crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, bottiglia. — Vende in UDINE presso MASON ENRICO chiosciatore — PETROZZI profumiere — PABBI ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO med. — in GEMONA presso UGGI RILLIANI farmacia — in PONTERRA da CETTOLI ANTONIO — in VERONA da CHIARI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE & C. via Torino, n. 12, Milano. In spedizione il campione o 12 bustarelle d'acqua con cartolina con risposta pagata. A chi spedisce per posta postale aggiungere 50 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 1.55 6.45	D. 5 7.45		
O. 4.45 8.50	O. 6.10 10.		
M. 6.10 9.45	P. 10.55 15.24		
M. 11.25 14.15	D. 14.20 15.55		
O. 13.20 18.30	M. 17.31 21.40		
P. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40		
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.28		

* Si ferma a Pordenone

** Parte da Pordenone

DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5.55 9.	O. 6.30 9.25	M. 8.55 7.30	A. 8.25 11.10
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5	A. 8.1 10.35	M. 9. 12.55
O. 10.35 13.44	O. 14.39 17.6	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
P. 17.6 19.3	O. 18.55 19.40	O. 17.25 20.41	M. 20.45 1.30
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.6		

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 6.22	O. 8.01 8.40	M. 8.55 7.30	A. 8.25 11.10
O. 9.05 9.42	O. 13.05 13.50	A. 8.1 10.35	M. 9. 12.55
O. 19.05 19.47	O. 21.45 22.22	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
		O. 17.25 20.41	M. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.12 6.43	O. 7.10 7.38	M. 8.55 7.30	A. 8.25 11.10
M. 9.05 9.32	M. 9.47 10.15	A. 8.1 10.35	M. 9. 12.55
M. 11.2 11.48	M. 12.15 12.45	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
O. 15.44 16.16	O. 16.40 17.15	O. 17.25 20.41	M. 20.45 1.30
M. 20.10 20.38	O. 20.54 21.22		

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.51 9.32	M. 6.35 8.59	M. 8.55 7.30	A. 8.25 11.10
M. 13.05 15.39	O. 17.07 18.24	A. 8.1 10.35	M. 9. 12.55
O. 17.25 19.36	M. 17. 19.33	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
		O. 17.25 20.41	M. 20.45 1.30

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. — 9.47	6.45 8.32 R.A.	11.15 12.40 P.G.
11.20 13.10	11.15 12.40 P.G.	14.50 16.35 R.A.
14.50 16.43	14.50 16.35 R.A.	18. — 19.52
18. — 19.52	18.10 19.35 P.G.	

Le Maglierie igieniche HERION

al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di — ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confezione
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppadanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Iquots — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Flandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stameria qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco